

DENTRO
LE CITTÀ
a cura di
Mirella Armiero



Jazz e canzoni napoletane

Raiz al Teatro Mediterraneo con l'Orchestra di Mario Raja

Il jazz è una forma d'arte che parla tante lingue. È un mezzo di comunicazione che supera le differenze di razza, religione, etnia e nazionalità. Uno strumento di dialogo interculturale, di unificazione e di coesistenza pacifica, celebrato anche dall'Unesco. Partendo da queste premesse, stasera al teatro

Mediterraneo della Mostra d'Oltremare (ingresso viale Kennedy) va in scena alle 21 un concerto speciale dell'Orchestra Napoletana di Jazz diretta da Mario Raja, con ospite il vocalist Raiz. L'evento è organizzato dall'Ani Campania nell'ambito del Forum delle Città Mediterranee (25-28 ottobre), progetto internazionale che

rientra nel Forum Universale delle Culture di Napoli e Campania. In scaletta capolavori di Raffaele Viviani come «Preludio Di Pulcinella», «Tarantella segreta» e «L'Acquaiuolo» che abbracciano standard jazz come «Night In Tunisia» e «The Sheik Of Araby». La «Caravan» di Juan Tizol incontra la «Caravan Petrolo» di Renato Carosone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Diana
Luca De Filippo sceglie la farsa per l'omaggio a papà Eduardo

Nell'osservare attentamente la prova di Luca De Filippo in «Sogno di una notte di mezza sbornia» - la commedia in scena al Diana fino al 2 novembre, che Eduardo sviluppò da un testo di Athos Setti, - si capisce facilmente la ragione per cui il figlio ha finito con l'omaggiare il trentennale della morte paterna con una farsa dai toni grotteschi e dagli effetti fortemente comici, seppure agrodolci. Gli stessi utilizzati successivamente per la più nota «Non ti pago». Nel dna della famiglia, infatti, esistono ben evidenti due geni, quello farsesco e quello drammatico, sviluppato soprattutto da Eduardo nel secondo dopoguerra. E Luca si è formato - come lui stesso ha ribadito anche in questa occasione - soprattutto sul primo di matrice scarpettiana. Il che gli consente di affrontare con disinvoltata leggerezza questo testo che sa di sogni, di cabala e di vittorie al lotto che possono però costare la vita. E così fra la ricca vincita di Pasquale e la tragedia paradossale di una morte annunciata, si inserisce poi la prova caricatissima di Carolina Rosi (la moglie Filomena), che asseconda il generale tono della regia di Armando Pugliese, trasformandosi in una sorta di maschera che ricorda uno di quei personaggi femminili della scoppiettante «Tenta» partenopea del Seicento. Registro da cui non si discostano nemmeno Nicola Di Pinto e Massimo De Matteo anche se con tratti più contemporanei.

S. de St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione

Nelle sale napoletane dedicate all'artista austriaco un allestimento nuovo di zecca

AL MUSEO NITSCH SETTANTA TELE INEDITE



Pittorico

Lo stile dei nuovi lavori in mostra è pittorico, ispirato in qualche modo all'Action Painting di Pollock, rivisitato alla maniera di Nitsch. L'artista: «Mi libero dipingendo secondo le teorie di Freud»



L'altra faccia dell'Action Painting. O meglio sarebbe dire dell'Aktion Malerei, visto che siamo in Austria e che l'artista è un certo Hermann Nitsch, esponente di punta dell'azionismo viennese. Da oggi, infatti, e fino al 28 febbraio, il pubblico napoletano potrà ammirare il lato meno noto di questo personaggio, salito alle cronache dell'arte, e non solo, per le sue sacrali e catartiche performances, momento clou delle attività dell'Orgien Mysterien Theater. Le cui "relics", ovvero "reliquie" come lui stesso ama definirle, rappresentano il corpus del Museo a lui intestato, ideato e curato da Giuseppe Morra in un ex edificio per la distribuzione dell'energia elettrica nei pressi di salita Pontecorvo. E la novità sta nel fatto che per l'oc-

Dove

Il Museo Nitsch, ideato e curato da Giuseppe Morra, si trova in un ex edificio per la distribuzione dell'energia elettrica a salita Pontecorvo.

casione il museo napoletano ha scambiato le proprie opere con il gemello Nitsch Museum di Mistelbach, il cui curatore Michael Karrer ha allestito questa esposizione con 70 dipinti, inediti per la nostra città. Mentre a Morra è toccato fare il contrario negli spazi del museo austriaco. Un'occasione importante, quindi, quella di poter apprezzare la versione pittorica di Nitsch, la cui derivazione dall'Espressionismo astratto americano è evidente. «E non potrebbe essere altrimenti - confessa l'artista viennese - vista la straordinaria influenza avuta dall'arte americana del dopoguerra su quella europea. La mia matrice è nell' "action painting" di Pollock e compagni, ma con una componente di forte originalità, legata proprio a un austriaco come

Freud. Seguendo le sue teorie, infatti, ho realizzato negli anni della mia formazione, fra i '50 e i '60, la necessità di dare massimo e libero sfogo all'istinto, e questo sia attraverso gli happening (un'esperienza molto europea di quel periodo) che attraverso i quadri, più legati alla matrice americana». E il repertorio che va dagli anni '60 a oggi è suddiviso in quattro sezioni, che confermano - pur nella diversità dei vari momenti - l'idea di un gesto pittorico assolutamente franco, in cui il colore si trasforma in una materia, che richiama gli elementi organici così presenti nelle sue performances, ma che rivela sempre una sorta di regia pittorica, che può essere circolare, per pennellate dritte o infine per schizzi di colore lanciati sulla tela con tutta la loro



Attraverso l'arte riesco a dare libero sfogo all'istinto, attraverso l'happening

I quadri sono più legati alla matrice americana dell'Espressionismo astratto

esplosiva imprevedibilità. Nella mistica sala d'accesso al museo, in cui sono stati collocati anche sei grandi dipinti a soffitto, c'è la Malaktion viennese del 1997, disposta intorno ad una sorta di giardino sacro con altare. Si passa poi alla sala della Malaktion del Mart del 2012 e poi a quella del castello di Prinzendorf del 2002 dove prevale il colore giallo. In quella della Mike Weiss Gallery del 2011 c'è poi una rottura rispetto all'uso del monocromo, liberandosi un'energia espressiva che dal rosso sangue passa al verde bosco. Mentre, infine, nella Malaktion napoletana del 2008, esposta nel sottoscala prevale la forza di una pennellata nera, che è allo stesso tempo infernale e ribelle.

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



M. Cilento & F.lla
casa fondata nel 1780

Le cravatte portafortuna
della maison Cilento

Via Medina 61/62, Napoli • tel. 081 5513363
www.cilento1780.com • www.cravattecilento.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA